



Funzione Pubblica
Via Emilia, 44 - 40026 IMOLA (Bo)
Tel. 0542-605635/8 - Fax 0542-605654
E-mail: im_fp@er.cgil.it

Lettera aperta ai dipendenti comunali di Mordano.

Attaccare i sindacati in modo villano deve essere uno sport di moda, tanto che ci provano anche nei piccolissimi comuni, dove questi hanno sempre lavorato per la massima collaborazione e non per lo scontro frontale: ma non ci sposta di una virgola sulla posizione assunta in merito alla politica del personale del Comune di Mordano, la cui Giunta ha potuto approvare il contratto decentrato solo perché, infine, le sigle sindacali hanno apposto, ob torto collo, la loro firma. L'acrimonia con cui il Sindaco ritorna sull'argomento, ripetendo ai dipendenti le stesse argomentazioni già espresse anche sui giornali, una specie di *excusatio non petita*, significa, al di là del voler avere a prescindere l'ultima parola o forse di potersi considerare al di sopra di ogni possibile critica da parte di sindacati liberi, che probabilmente qualche punto dolente è stato toccato.

Non fa parte delle corrette relazioni sindacali rispondere ad osservazioni, seppure nette e giustamente taglienti, parlando di "inaccettabile intimidazione", di "attacco vergognoso", "menzogne", "malafede e manipolazione" che, semmai, si protrebbero rinvenire nelle risposte fornite.

Il giochetto di scaricare sul Segretario comunale la responsabilità non pare particolarmente edificante, visto che la politica ha a disposizione tutti gli strumenti che vuole per dare ai dirigenti gli input necessari per instaurare buone relazioni sindacali. Per noi il Comune è il Sindaco, al di là di chi fa parte dei tavoli trattanti, che in genere, come abbiamo spesso rilevato, non ha spazi di manovra se non quelli di convocare e tenere una riunione.

Peraltro la contestazione effettuata dalle sigle sindacali è nata a seguito di ripetute e ormai annose modalità di scarsa considerazione della contrattazione, di proporre sempre tutto all'ultimo momento, compresi gli obiettivi da remunerare a giochi fatti, sicuramente in modo poco rispettoso delle prerogative sindacali e in modo da costringere sistematicamente i dipendenti a "prendere o lasciare" e prendersi il margine di esercitare la massima discrezionalità.

Per quanto riguarda chi avvelena il clima, visti i notevoli e ripetuti avvicendamenti nell'organico, forse non c'è bisogno dell'intervento delle OO.SS, che semmai si propongono da tempo di renderlo più rispettoso dei lavoratori, sereno e disteso.

Sulle cifre in ballo, al di là di tetti e norme di legge, qui si pagano anche scelte pregresse, poco lineari, dell'amministrazione (posti lasciati vuoti o personale a tempo determinato nello staff del sindaco stesso...) .

Sappiamo perfettamente che l'indennità del sindaco non confluisce nel fondo dei dipendenti ma sappiamo certamente che grava sul bilancio e i sacrifici vengono richiesti sia ai dipendenti che ai cittadini.

L'impiego del sindaco presso la coop. sociale il Solco, come affermato nel volantino, vista le molteplici attività della galassia delle cooperative sociali consorziate, non pare produrre scelte obbligate ma certamente richiede scelte trasparenti e motivate"

L'indennità del sindaco è un dato pubblico, approvato con atto della Giunta Comunale in base a disposizioni di legge, che DEVE essere pubblicato all'albo pretorio nei tempi previsti e non quando si vuole... Pertanto nulla di diffamatorio nel citare tale elemento e non risulta che lo stesso sia stato oggetto della campagna elettorale, basata su altri tipi di "acquisti"...

Per finire, il Sindaco ha un fondamentale ruolo super partes e di garanzia del buon andamento e della legalità dell'azione amministrativa: per tale motivo chi espone i fatti con una lente molto particolare e peraltro non riesce a tenere in ordine in primis le procedure in casa propria, può far sorgere dubbi sulla capacità di onorare tutti gli impegni assunti.

...e visto che ci siamo, chiediamo fin da ora l'apertura del tavolo trattante per il contratto decentrato 2015.